



IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Alunne/i con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)

Alunne/i con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)



I. PREMESSA

Breve descrizione del Protocollo

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni con problematiche e disagio scolastico determinato da fattori di contesto), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico. In tale prospettiva, l'I.C. Picentia si è fortemente impegnato nella conoscenza e nella valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto, nella promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Dall'esigenza di comunicare alle famiglie e agli alunni le modalità con le quali la scuola garantisce l'inclusione e viene incontro ai bisogni educativi speciali, nasce l'idea di un Protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con Bisogni Educativi Speciali. **Si tratta di uno strumento di inclusione che permette di definire in modo chiaro e sistematico quali sono i Bisogni educativi speciali, la normativa vigente, le fasi dell'accoglienza, la stesura del PDP le azioni intraprese dalla scuola, le funzioni e i ruoli del Dirigente Scolastico, della famiglia, degli uffici di segreteria, di ogni singolo docente e dei Referenti per i BES di Istituto.** È un documento che permette lo sviluppo e il miglioramento delle competenze gestionali ed organizzative del nostro Istituto Scolastico, divenendo indicatore delle buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa.

La definizione di questo protocollo di accoglienza parte da conoscenze e pratiche ormai consolidate all'interno dell'I.C. Picentia, quali ad esempio, la stesura del Piano Didattico Personalizzato, il raccordo con la famiglia, il monitoraggio del PDP e interventi di didattica inclusiva.

1. Destinatari

Allievi/e con BES famiglie e famiglie; operatori socio sanitari, pedagogisti, logopedisti, docenti di doposcuola, associazioni; docenti di posto comune e di sostegno; uffici di Segreteria.

2. Finalità

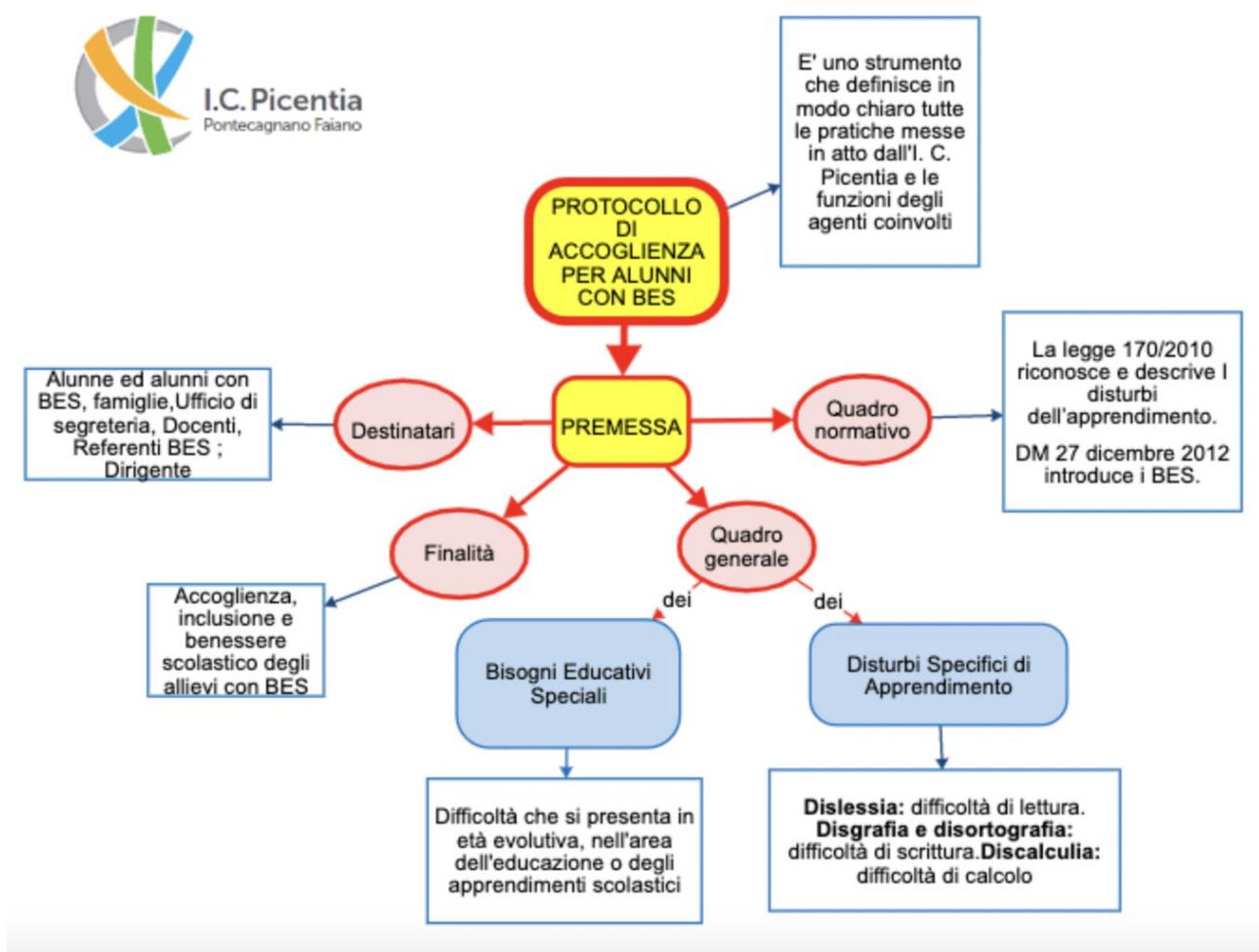
Il Protocollo di Accoglienza dell'I.C. Picentia presenta le linee guida di informazione riguardanti la normativa, l'accoglienza, l'inserimento degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. Esso costituisce uno strumento di lavoro, e pertanto è soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del protocollo consente inoltre di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa italiana.

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali;
- adottare forme di verifica e di valutazione formativa adeguate alle necessità degli alunni con B.E.S.;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;

- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione e orientamento;
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche degli studenti con B.E.S., attraverso corsi di aggiornamento e formazione, incontri con genitori, collaborazioni con esperti;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative tra docenti, genitori e personale specialistico;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi (corsi di recupero/potenziamento);
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola, operatori e tutor, durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione;
- promuovere le iniziative di collaborazione con gli Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia...)

Il Protocollo di Accoglienza: mappa riassuntiva della premessa



3. QUADRO GENERALE: I **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Oggi si riconosce che l'area dello svantaggio scolastico comprende anche alunni che, pur non avendo una certificazione ai sensi della L. 104 del 1992 o della L. 170/2010, a vari livelli e per diversi e concomitanti fattori, hanno difficoltà di apprendimento di cui la scuola deve farsi carico. Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa che l'area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo di competenze, è articolata in tre grandi sottocategorie:¹ disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. A tale proposito, ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*. Infatti, molte situazioni, non tutte ovviamente, che si configurano come BES non sono affatto stabili ma sono soggette a mutamenti, a miglioramenti e di conseguenza alla reversibilità.

| DISABILITA' CERTIFICATE (Legge quadro 104/1992 art. 3 commi 1 e 3) | |
|---|--|
| Minorati udito Minorati vista Minorati psicofisici | Certificazione Integrazione Scolastica (CIS) e Diagnosi Funzionale (DF). Dal 2019: Profilo di Funzionamento, che comprende il CIS e la DF Da aggiornare al passaggio di ogni grado di istruzione |
| DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E DEL COMPORTAMENTO | |
| DSA certificati (Legge 170/2010) | Certificazione da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico |
| Deficit nell'area del linguaggio | Diagnosi |
| Deficit nelle aree non verbali | Diagnosi |
| Altre problematiche severe | Diagnosi |
| ADHD/DOP/DC | Diagnosi |
| Funzionamento cognitivo limite (borderline) | Diagnosi |
| Disturbi d'ansia e dell'umore | Diagnosi |
| SVANTAGGIO | |
| Socio-economico | Verbale del Consiglio di classe/interclasse, segnalazione dei Servizi Sociali, eventuale presa in carico da parte di strutture residenziali o socio educative, altra documentazione presente nel fascicolo personale |
| Linguistico e culturale | Verbale del Consiglio di classe/interclasse, segnalazione dei servizi, etnia di provenienza, altra documentazione presente nel fascicolo personale. |

¹ I BES e le strategie di intervento: il Piano Didattico Personalizzato, di A. Capuano, F. Storace, L. Ventriglia ©Loescher Editore – 2014 – www.loescher.it/specialmente

| Bisogni Educativi Speciali | | | |
|--|---|---|---|
| Disturbi certificati ai sensi della Legge quadro 104/1992 | Disturbi specifici di apprendimento- DSA Legge 170/2010 | D.M 27/12/2012 | |
| | | Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Disturbi evolutivi specifici | |
| Si veda il protocollo di accoglienza dedicato; per questi alunni è prevista la presenza del docente di sostegno. | disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia, disturbo misto delle abilità scolastiche); | disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività; disturbo della comprensione del testo; disturbo visuo-spaziale; difficoltà motorie; goffaggine; disprassia evolutiva; ritardo mentale lieve /borderline; ritardo dello sviluppo, ; difficoltà del linguaggio o disturbi specifici dell'eloquio e della fonazione; lieve spettro autistico; difficoltà emozionali (timidezza, collera, ansia, depressione); difficoltà psichiche (psicosi, disturbi dell'attaccamento...); difficoltà comportamentali (aggressività, bullismo, comportamenti autolesionistici, uso di droghe, oppositività); malattie croniche (allergie, epilessia, disturbi neurologici) | <p>difficoltà in ambito familiare (famiglie disgregate, patologiche, trascuranti, con episodi di abuso, con episodi di carcerazione o lutto...);</p> <p>difficoltà di ordine sociale o economico (povertà, deprivazione culturale, difficoltà lavorative);</p> <p>difficoltà culturali e linguistiche (alunni immigrati, adottati); si veda il protocollo di accoglienza dedicato;</p> <p>difficoltà generali (disturbi dell'immagine di sé e dell'identità, deficit di autostima, insicurezza, disorientamento del progetto di vita);</p> <p>difficoltà comportamentali (aggressività, bullismo, comportamenti autolesionistici, uso di droghe, oppositività).</p> |

Tabella sinottica: i Bisogni Educativi Speciali²

² Ianes D. e Cramerotti S. (2011), *Usare l'ICF nella scuola*, Trento, Erickson

4. Focus sui Disturbi Specifici di Apprendimento³

I Disturbi Specifici di Apprendimento riguardano specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Secondo le ricerche più accreditate, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono di origine neurobiologica; tuttavia, tali disturbi sono modificabili attraverso interventi mirati. Lo studente, posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, attraverso un approccio didattico che favorisca gli stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo, è in grado di raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

La dislessia

La *dislessia* si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica e classe frequentata. Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età- la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può sembrare un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

La disgrafia e la disortografia

Il disturbo specifico di scrittura si definisce *disgrafia* o *disortografia*, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La discalculia

La *discalculia* riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

La comorbilità

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona; ciò tecnicamente si definisce "comorbilità".

³ Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA- allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011

Tabella sinottica dei codici nosografici, secondo l'ICD-10

| Codice nosografico ICD-10 | Definizione secondo ICD-10 | Tipo di disturbo |
|----------------------------------|---|--|
| F81.0 | Disturbo specifico della lettura | dislessia |
| F81.1 | Disturbo specifico della compitazione | disortografia |
| F81.2 | Disturbo specifico delle abilità aritmetiche | discalculia |
| F81.8 | Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche | disgrafia |
| F81.3 | Disturbi misti delle abilità scolastiche | DSA in comorbilità |
| F81.9 | Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche, non specificati | Disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato |

5. Normativa vigente in materia di BES

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente; si elencano i riferimenti generali in materia di Bisogni educativi speciali e quelli specifici riguardanti i DSA:

- Direttiva Ministeriale, «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica», 27 dicembre 2012.
- Circolare Ministeriale n. 8, «Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica», Roma, 6 marzo 2013.
- Nota prot. n. 3587 del 3 giugno 2014: esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- Ordinanza Ministeriale n. 37, 19 maggio 2014, "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali." Anno scolastico 2013/2014".
- Nota n. 562 del 3 aprile 2019 "Alunni con Bisogni educativi speciali-chiarimenti.

6. Normativa vigente in materia di DSA

Con la **legge 8 ottobre 2010, n. 170**, in cui formalmente la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia sono riconosciuti come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), si assegna al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Fanno seguito:

- **Decreto Ministeriale n°5669, 12 luglio 2011 e Linee Guida** per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti, con disturbi specifici di apprendimento.
- **Linee guida** per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (17/03/2013).
- **Decreto Legislativo n° 62/ 2017**, in materia di valutazione degli alunni e delle alunne con disabilità e disturbi specifici di apprendimento nel I Ciclo di Istruzione.
- **Decreto Ministeriale n° 741/2017** in materia di Esame di Stato conclusivo del I Ciclo.

II. DESCRIZIONE SISTEMATICA DELLE FASI DI ACCOGLIENZA

1- Primo ingresso dell'alunno/a

a. Iscrizione dell'alunno con DSA o con altra certificazione diagnostica

Il primo momento è quello dell'iscrizione. Il personale amministrativo dell'I.C. Picentia deve verificare, all'atto dell'iscrizione, la presenza della certificazione diagnostica dello specialista (ed eventuale convalida da parte delle strutture pubbliche, nel caso in cui la diagnosi sia redatta da specialisti privati).

b. Iscrizione dell'alunno, privo di certificazione, con PDP redatto nell'anno precedente.

Il genitore deve comunicare, all'atto dell'iscrizione, la presenza di un PDP redatto dai docenti del consiglio di interclasse di scuola primaria. Tale documento deve essere trasmesso all'I.C. Picentia, dalla scuola di provenienza dell'alunno o consegnato dai genitori al personale amministrativo.

Tale documentazione è protocollata, insieme ad eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti). L'assistente amministrativo comunica alla Dirigente e alle Referenti di Istituto per BES, la presenza della documentazione, ed esse accertano che nella documentazione siano presenti tutte le informazioni necessarie. L'assistente amministrativo acquisisce inoltre eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza.

Colloquio con la Dirigente e con le Referenti per gli alunni con BES

La Dirigente e le Referenti per gli studenti con BES concordano un primo incontro informativo con i genitori, per descrivere ciò che la scuola attua per gli alunni con DSA o con altri BES, per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Durante questo incontro sono presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del Piano Didattico Personalizzato e le modalità didattiche attuate. Vengono acquisite informazioni sullo studente, mediante l'ausilio di questionari, compilati a cura della famiglia, per rilevare lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, il metodo di studio. Tutto il materiale raccolto, durante il colloquio, è inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

Determinazione della classe

a. Alunni con DSA o con altra certificazione diagnostica

La determinazione della sezione, affidata alla Dirigente, con il supporto della commissione della formazione classe e dei Referenti d'Istituto per i DSA (eventualmente sentito il parere degli specialisti), tiene conto della creazione di classi eterogenee, con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità. In caso di inserimento, ad anno scolastico iniziato o in classi successive alla prima, la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà della D.S., sentito il

parere della Referente di Istituto per i DSA. Nella formazione delle classi prime di scuola secondaria di I grado, gli alunni con DSA sono sorteggiati a parte secondo le relative fasce di livello, tenendo conto di un numero massimo per classe, al fine di distribuirli equamente e garantire a tutti la giusta attenzione.

b. Alunni con BES per i quali è stato predisposto un PDP dal consiglio di interclasse (privi di certificazione).

Nella formazione delle classi prime di scuola secondaria di I grado, gli alunni con BES privi di certificazione, sono sorteggiati secondo le relative fasce di livello, al fine di distribuirli in classi di livello eterogeneo.

La D.S. e la Referente hanno il compito di comunicare il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta, presentando l'alunno e condividendo le informazioni ottenute dal primo incontro con la famiglia, al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione propedeutico alla stesura del PDP. Gli insegnanti delle classi precedenti (di scuola dell'infanzia o di scuola primaria), nel caso in cui lo si ritenesse necessario, possono condividere informazioni, pratiche didattiche, problematiche emerse, con i docenti del Consiglio di classe (per la scuola secondaria di I grado) o di intersezione della scuola dell'Infanzia (per i docenti della primaria).

2- Bisogno educativo speciale che si manifesta durante l'anno scolastico

La VALUTAZIONE DIDATTICA E PEDAGOGICA (debitamente motivata e verbalizzata) e la redazione del P.D.P. sono a cura del Consiglio di interclasse/classe.

Come specificato nel D.M. 227/12/2012 e nella C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il Consiglio di classe, laddove in base a considerazioni di carattere pedagogico e didattico, ravvisi la presenza in un alunno di difficoltà di apprendimento, anche transitorie e non certificate, è tenuto a redigere un Piano Didattico Personalizzato, ovvero uno strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti, che documenti alle famiglie le strategie di intervento programmate. Tale piano è elaborato nell'esclusivo interesse dell'alunno al fine di garantirgli il successo formativo attraverso la predisposizione di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, l'individuazione di specifici livelli di competenza attesi, e di ogni ulteriore strategia che il Consiglio di interclasse/classe ritenga utile per un proficuo percorso di apprendimento.

La predisposizione del PDP, pertanto non è necessariamente legata alla certificazione del disturbo: quando questa certificazione esiste la scuola è obbligata a redigere un PDP; quando non c'è certificazione, il Consiglio di interclasse/classe può decidere, in base a considerazioni didattico educative, dell'opportunità o meno di elaborare un Piano Didattico Personalizzato. I docenti, pertanto, non sono tenuti ad acquisire il consenso o l'approvazione della famiglia circa le strategie e le metodologie didattiche che ritengono necessarie al successo formativo dell'alunno.

Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza degli alunni con diagnosi certificata di disturbo specifico di apprendimento o con PDP predisposto dal consiglio di interclasse/classe.

| Azione | Come/cosa? | Chi la mette in atto? | Quando? |
|--|--|--|---------------------------------------|
| Iscrizione | | | |
| Iscrizione | Effettuata dai genitori | Assistente Amministrativo | Al momento dell'iscrizione |
| Consegna certificazione diagnostica/PDP | Effettuata dai genitori | Assistente Amministrativo | Al momento dell'iscrizione |
| Comunicazione iscrizione | | L'assistente Amministrativo fa comunicazione alla Dirigente e alle Referenti di Istituto per i DSA | |
| Controllo della documentazione | | La Dirigente e le Referenti di Istituto per i DSA | |
| Colloquio | | | |
| Incontro preliminare con i genitori | Raccolta informazioni | La D.S. e le Referenti di Istituto per i DSA | Dopo aver acquisito la documentazione |
| Determinazione della classe | | | |
| Attribuzione della classe | Sorteggio a parte al fine di evitare la concentrazione di alunni con DSA in una determinata classe Altri alunni con BES sono sorteggiati per fasce di livello | D.S. Referenti d'istituto per i DSA Commissione formazione classi | Settembre |
| Incontro preliminare con il team di docenti | Passaggio di informazioni, Predisposizione accoglienza Osservazioni | D.S. Referenti d'istituto per i DSA Consiglio di classe/interclasse | Dopo l'attribuzione della classe |

III. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

1. Che cos'è?

Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è lo strumento che riporta il progetto educativo, dedicato allo studente che ha difficoltà di apprendimento: è un documento ufficiale e dettagliato preparato dagli insegnanti, ed un alleato per l'apprendimento e il successo scolastico dello studente con BES: stabilisce le misure che la scuola intende mettere in atto, il rapporto tra la scuola, i genitori e le figure che seguono lo studente nelle attività di recupero e riabilitazione indicando tutti gli interventi necessari – in particolare gli strumenti compensativi e le misure dispensative – per il raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi previsti.

La redazione del PDP è obbligatoria nelle situazioni di accertato e certificato DSA; infatti nell'art. 5 del Decreto n. 5669/2011, si legge: *“La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate”* e nell'art.3.1 delle Linee Guida: *«Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese».*

Viene, invece, affidata alla responsabilità professionale del Consiglio di Classe e del team dei docenti la valutazione dell'effettiva necessità di formulare o non formulare un PDP per le altre situazioni di BES.

Il concetto è ripreso nella Nota Ministeriale del 22 novembre 2013: *“anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di **criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti** – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.”*^[1]

In tal caso è bene precisare che la scuola non è tenuta ad avere il consenso della famiglia: essa può e deve mettere in atto le strategie che più ritiene opportune nell'interesse dell'alunno/a ai fini del successo formativo.

[1] Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, pagg. 2 e 3.

2.Fasi di realizzazione e attuazione del Piano Didattico Personalizzato

Non oltre il primo trimestre scolastico (DM 5669, par. 3.1) va redatto, firmato e consegnato in segreteria, il PDP elaborato adottato dall'I.C. Picentia. Il Consiglio di classe/ interclasse, valutata la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno e condivisi gli esiti dell'osservazione effettuata circa il profilo dell'alunno e il percorso di apprendimento (per predisporre l'uso di strumenti compensativi, di misure dispensative), redige una prima "bozza" del piano didattico personalizzato, le cui linee essenziali sono definite con la famiglia. Tale documento è poi condiviso, se presenti, con i tutor dell'apprendimento o gli educatori del doposcuola. Questa prima fase preparatoria rappresenta un momento di incontro e di dialogo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, al fine di rendere il percorso scolastico di ogni alunno il più sereno possibile. Il Piano Didattico Personalizzato viene sottoscritto dal Consiglio di classe/interclasse, dalla famiglia (è preferibile, ma non obbligatoria, la firma dei genitori), dal Referente per i DSA e dalla Dirigente. La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno: la firma della Dirigente sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato. Esse saranno effettuate al termine del primo quadrimestre e al termine del secondo quadrimestre. Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti. Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

Fasi di realizzazione ed attuazione del Piano Didattico Personalizzato

| Azione | Come/cosa? | Chi la mette in atto? | Quando? |
|--------------------------|---|-----------------------|-------------------|
| Redazione del PDP | | | |
| Osservazione | Adattamento delle metodologie didattiche Adeguamento degli strumenti compensativi e/o di misure dispensative | Docenti | settembre-ottobre |
| Stesura del PDP | Individuazione delle strategie didattiche più efficaci per il raggiungimento | Docenti /Famiglia | ottobre-novembre |

| | | | |
|--|--|--|------------------------------------|
| | degli obiettivi didattici e formativi | Operatori socio sanitari Tutor del doposcuola | |
| Sottoscrizione del PDP | Patto di corresponsabilità educativa del percorso dell'alunno | Docenti Famiglia Referente per i DSA Dirigente | novembre-dicembre |
| Consegna del PDP | Consegna in segreteria | Il docente coordinatore di classe/interclasse consegna il PDP all'Assistente amministrativo | novembre-dicembre |
| Protocollo PDP | Consegna, di una copia ai genitori, previa richiesta; l'originale è inserito nel fascicolo personale dello studente. | Assistente amministrativo | novembre-dicembre |
| Monitoraggio | | | |
| Monitoraggio intermedio attraverso griglie per la rilevazione degli obiettivi raggiunti | Verifica degli obiettivi raggiunti Eventuali adeguamenti | Docenti Famiglia Operatori coinvolti Referenti per i DSA Dirigente | Alla fine del primo quadrimestre |
| Monitoraggio finale attraverso griglie per la rilevazione degli obiettivi raggiunti | Verifica degli obiettivi raggiunti | Docenti Famiglia Operatori coinvolti Referenti per i DSA Dirigente | Alla fine del secondo quadrimestre |
| Analisi finale attraverso grafici di confronto tra il I ed il II quadrimestre | Analisi dei processi dell'alunno e degli obiettivi conseguiti. Eventuali | Docenti Famiglia | Alla fine dell'anno scolastico |

| | | | |
|--|-----------------------------------|---|--|
| | adeguamenti per l'anno successivo | Operatori coinvolti Referenti per i DSA Dirigente | |
|--|-----------------------------------|---|--|

IV- Valutazione

La valutazione non è un semplice accertamento del profitto dell'alunno, ma ha sempre carattere formativo, ossia è finalizzata a rendere consapevole l'alunno/a dei suoi punti di forza e di debolezza, a sostenere il processo di apprendimento, attraverso l'individuazione di strategie e metodologie più efficaci, e ad innalzare l'autostima. Essa deve essere sempre chiara, trasparente, oggettiva e serena. La valutazione deve inoltre configurarsi come processo orientativo e guidare gli alunni, in maniera graduale, ad acquisire consapevolezza del proprio stile cognitivo e a rafforzare la fiducia nelle proprie capacità.

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione e nel precedente DPR 122 del 2009.

La valutazione è coerente con il Piano Didattico Personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate. Per ciascuna disciplina occorre stabilire gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito.

1. Novità legislative riferite alla scuola primaria

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, l'Ordinanza Ministeriale 172/2020 stabilisce che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali (ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica), attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida: **a) In via di prima acquisizione b) Base c) Intermedio d) Avanzato.**

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

2. Esame di Stato conclusivo

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari.

Tali decisioni andranno inserite all'interno del piano didattico personalizzato. L'utilizzo degli strumenti informatici da parte delle alunne e degli alunni non può essere improvvisato solo in

occasione dell'esame, ma deve essere stato continuo, anche durante le verifiche in corso d'anno, e comunque detti strumenti informatici devono essere ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame. La dispensa dalla prova scritta di lingua straniera deve risultare dalla certificazione di DSA, lo stesso principio è espresso nell'art. 6 del D.M. n. 5669 del 2011. Il Collegio dei docenti stabilisce, in tempo utile, i criteri relativi alla valutazione generale degli alunni con DSA, comprendenti la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera o l'esonero dell'insegnamento delle lingue straniere. I Consigli di classe definiscono sulla base delle specifiche situazioni soggettive le modalità proprie di svolgimento della prova orale. La documentazione prodotta è poi utilizzata dalle sottocommissioni in sede di esame per stabilire le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva, appunto, della prova scritta di lingua straniera. In caso di gravità del disturbo specifico di apprendimento, o qualora tali disturbi specifici coesistano insieme nella stessa persona anche con altri disturbi di sviluppo o patologie, in presenza quindi di comorbidità, è possibile chiedere l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere. In questi casi, la gravità del disturbo deve risultare dal certificato diagnostico. La richiesta deve essere presentata dalla famiglia, il Consiglio di classe deve approvarla e in ultimo l'alunna o l'alunno deve seguire un percorso didattico personalizzato. I Consigli di classe dovranno predisporre la tipologia di strumenti compensativi che la scuola adotterà per le prove standardizzate opportunamente adattate alle specifiche situazioni soggettive e al piano didattico personalizzato predisposto.

“Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (comma 15 art. 11 D.Lgs 62 2017).

V. LA PROGETTUALITA' NEL NOSTRO ISTITUTO

1- Individuazione degli indicatori di rischio

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, recante "Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012", raccomanda tra le "AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA [...]"

"3) ...la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola ... sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale." [...]

La rilevazione assume una particolare importanza durante la scuola primaria. Queste prove (*Protocollo Stella* per docenti di scuola primaria) effettuate già dalla prima classe di scuola primaria, intendono identificare precocemente difficoltà specifiche nel possesso dei prerequisiti per l'apprendimento della letto-scrittura. La loro somministrazione non ha certamente intenti diagnostici, né intende individuare in modo inequivocabile un disturbo, quanto invece essere considerata una metodologia di rilevazione di potenziali difficoltà, per le quali intravedere la possibilità futura di un approfondimento attraverso procedure specifiche. Tale rilevazione permette all'insegnante di intraprendere percorsi didattici mirati ed individualizzati. Inoltre, questo screening mette in luce il livello di concettualizzazione della lingua presente nel bambino che si declina secondo fasi di elaborazione linguistica via via più complesse.

Se l'esito della prova fa supporre una prestazione non in linea con l'età anagrafica o una difficoltà, la famiglia è convocata per un colloquio informativo, durante il quale è previsto il supporto della pedagoga clinica, presente nel nostro I.C. Lo scopo dell'incontro è quello di mettere a punto una strategia condivisa affinché l'alunno possa vivere serenamente il percorso scolastico.

| | Indicatori di rischio | Azioni svolte | Modalità | Tempistiche |
|-----------------------------|--|------------------------------------|---|--------------------------|
| Scuola dell'infanzia | difficoltà del linguaggio; difficoltà nell'area logico-matematica; goffaggine o difficoltà motorie; difficoltà di | osservazione sistematica, colloqui | Griglie di osservazione Colloqui con la pedagoga clinica e con i docenti | L'intero anno scolastico |

| | | | | |
|--------------------------|--|--|--|------------------------|
| | <p>attenzione; problemi di autoregolazione del comportamento; problemi relazionali...</p> | | | |
| Scuola primaria | <p>difficoltà del linguaggio; difficoltà nella letto-scrittura; difficoltà nell'area logico-matematica e nel calcolo; debole memoria di lavoro; goffaggine o difficoltà motorie; difficoltà di attenzione; problemi di autoregolazione del comportamento; problemi relazionali...</p> | <p>osservazione sistematica, questionari, colloqui</p> | <p>Griglie di osservazione</p> <p>Prove per l'individuazione di prestazioni atipiche</p> <p>Colloqui con la pedagoga clinica e con i docenti</p> | |
| Scuola secondaria | <p>difficoltà del linguaggio; difficoltà nella letto-scrittura; difficoltà nell'area logico-matematica e nel calcolo; difficoltà nell'area delle singole discipline e nell'acquisizione dei linguaggi specifici; debole memoria di lavoro; goffaggine o difficoltà motorie; difficoltà di attenzione; problemi di autoregolazione del comportamento; problemi relazionali...</p> | <p>osservazione sistematica, colloqui</p> | <p>Griglie di osservazione</p> <p>Colloqui con la pedagoga clinica e con i docenti</p> | <p>Primo trimestre</p> |

Nel caso in cui la famiglia intendesse intraprendere un percorso di valutazione diagnostica, il team dei docenti è disponibile ad incontrare gli specialisti responsabili della diagnosi o del percorso di supporto extra scolastico (logopedisti, educatori specialistici, ecc.), per concordare azioni comuni finalizzate al successo formativo.

2- Laboratori didattici di potenziamento e recupero

L'I.C Picentia ha attivato laboratori didattici di potenziamento (laboratorio linguistico-fonologici, laboratori sul metodo di studio finalizzati all'autonomia, laboratori di Italiano L2 per alunni non italofoni, corsi di recupero di italiano e matematica).

| Ordine di scuola | Progetti di potenziamento e recupero |
|---|--|
| Scuola dell'Infanzia | <ul style="list-style-type: none"> ● Progetto di ricerca azione sullo sviluppo dei prerequisiti grafo motori per l'acquisizione della letto scrittura. ● Progetto di prevenzione e recupero che ha l'obiettivo di monitorare l'impatto della pandemia Covid19/Sars 2 sullo stato psico-fisico e sull'acquisizione delle competenze numeriche e di letto scrittura negli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria. |
| Scuola Primaria | <ul style="list-style-type: none"> ● Progetto di ricerca azione, con esperto esterno, che prevede l'introduzione progressiva dei quattro allografi per minimizzare i rischi di sviluppo di DSA. ● Laboratori linguistico-fonologici ● Laboratori di Italiano L2 per alunni stranieri |
| Scuola secondaria di primo grado | <ul style="list-style-type: none"> ● Laboratori sul metodo di studio per sviluppare competenze compensative attraverso la tecnologia. ● Laboratori di Italiano L2 per alunni stranieri ● Corso di recupero di italiano ● Corso di recupero di matematica |

3- Percorsi finalizzati al benessere scolastico

In collaborazione con associazioni attive nel sociale ed esperti esterni, la nostra scuola predispone:

- percorsi per prevenire disagi emotivi e relazionali e promuovere il benessere scolastico degli alunni che abbiano maggiori difficoltà a gestire la propria emotività/i conflitti con la classe
- percorsi di *Cooperative learning* per favorire la creazione, all'interno della classe, di un ambiente di apprendimento collaborativo.

4- Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica

L'I.C. Picentia garantisce agli alunni a rischio di abbandono o in ritardo scolastico, e alle famiglie che hanno avuto accesso all'istruzione parentale, l'attivazione di percorsi personalizzati ed individualizzati che offrono un adeguato sostegno all'apprendimento. Per questi alunni la scuola propone corsi curricolari tenuti da docenti interni, durante l'arco dell'anno, sia per promuovere la motivazione allo studio, valorizzare le competenze e rafforzare l'autostima, che per consentire agli allievi di recuperare le lacune nelle discipline di base (italiano/matematica), ed affrontare serenamente gli Esami di Idoneità alla classe successiva o gli Esami di Stato al termine del primo ciclo.

5- La continuità educativa e didattica

L'I.C. Picentia dedica parte della progettazione alla continuità. Nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola al successivo, sono predisposti incontri di continuità, tra i docenti, al fine di garantire la necessaria personalizzazione educativa e didattica.

6 -Percorsi di formazione e di ricerca-azione sull'inclusione

L'I.C. Picentia ha messo in atto percorsi innovativi di prevenzione e sull'inclusione, destinati ai docenti di sostegno e curricolari, al fine di promuovere, attraverso la ricerca -azione, una riflessione condivisa sulle metodologie e sulla didattica per l'apprendimento (individuazione dei fattori di rischio della disgrafia, percorso di progettazione sui prerequisiti logico-matematici e della letto - scrittura, alla Scuola dell'Infanzia; introduzione progressiva degli allografi nelle prime classi di scuola primaria, per minimizzare i possibili rischi di Disturbi Specifici di Apprendimento, ecc.).

Inoltre, il nostro I.C. promuove la formazione sui DSA, sui BES e sulle nuove tecnologie per l'inclusione, attraverso agenzie esterne (Corsi di Dislessia Amica I e II, promossi dall'AID), Reti di Scuole, ed esperti interni.

7. Strumenti funzionali all'Inclusione

Il nostro Protocollo di accoglienza contiene, negli allegati, una serie di strumenti funzionali all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e al consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituzione Scolastica. In elenco, alcuni strumenti utilizzati in diversi momenti del percorso scolastico:

- ✓ griglie di osservazione per l'identificazione di prestazioni atipiche;
- ✓ P.D.P.
- ✓ incontri periodici tra i Referenti agli alunni con BES e i genitori;
- ✓ questionari di gradimento per alunni e genitori;
- ✓ *vademecum* sui B.E.S. per i genitori;
- ✓ sportello d'ascolto
- ✓ software didattici e materiale strutturato, messi a disposizione dall'I.C. Picentia:

SuperMappeX (Cooperativa Anastasis) ed Applicazioni di *Google Workspace*.

VI. RUOLI E SPECIFICITÀ

All'interno dell'I.C. Picentia esistono tante figure che hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: l'inclusione di tutti e di ciascuno. Di seguito verranno descritte brevemente le azioni proprie di ogni figura.

La Dirigente:

- accerta, con il Referente d'Istituto per i DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la biblioteca digitale promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- attiva con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predisponde la trasmissione dei risultati alle famiglie.

I Referenti d'Istituto per i DSA:

- fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
- collaborano con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispongono nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecitano la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programmano azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- forniscono indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collaborano all'individuazione di strategie inclusive;
- offrono supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;

- curano la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- forniscono informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- coordinano il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitorano l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

L'ufficio di Segreteria:

- protocolla il documento consegnato dal genitore;
- restituisce una copia protocollata al genitore;
- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

Il Coordinatore di classe:

- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
 - organizza e coordina la stesura del PDP;
 - favorisce la mediazione con i compagni nei casi si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia e del diritto all'utilizzo degli strumenti compensativi;
 - concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

Il Consiglio di classe/team docenti:

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
 - mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
 - utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
 - individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
 - comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e per tramite del coordinatore di classe);
 - prende visione della certificazione diagnostica;
 - inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
 - crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
 - redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
 - cura l'attuazione del PDP;
 - propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
 - si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attuano attività inclusive;

- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;
- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

Commissione per l'Inclusione:

- Rivede e aggiorna: i documenti della scuola, i protocolli, le attività di inclusione per gli Studenti certificati.
- Progetta azioni di formazione a partire dalla lettura dei bisogni dei docenti cercando di favorire la socializzazione e diffusione della documentazione di istituto.
- Predisporre strumenti per monitorare risultati delle strategie messe in atto.

La famiglia:

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica,
- compila il questionario per la raccolta di informazioni
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
 - collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;
- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

Lo studente ha diritto a:

- una didattica adeguata;
- essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- avere docenti preparati, qualificati e formati;
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;
- essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- una valutazione formativa.

Pontecagnano, 01/09/2021

LA DIRIGENTE

SOMMARIO DEGLI ARGOMENTI

| | |
|---|----------------|
| I- PREMESSA | PAG. 1 |
| Breve descrizione del protocollo Destinatari Finalità Quadro generale: Bisogni Educativi Speciali Focus sui Disturbi Specifici di Apprendimento Quadro normativo | |
| II- DESCRIZIONE SISTEMATICA DELLE FASI DI ATTUAZIONE | PAG. 7 |
| Iscrizione Colloquio Determinazione della classe | |
| III- PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO | PAG. 10 |
| Che cos'è? Fasi di realizzazione e attuazione del Piano Didattico Personalizzato | |
| IV- LA VALUTAZIONE | PAG. 13 |
| Novità legislative riferite alla Scuola Primaria Esame di Stato conclusivo del primo ciclo | |
| V- LA PROGETTUALITA' NEL NOSTRO ISTITUTO | PAG. 15 |
| Individuazione degli indicatori di rischio Laboratori didattici di potenziamento e recupero Progetti per il benessere scolastico Progetti antidispersione scolastica Progettazione di continuità Percorsi di ricerca-azione sull'inclusione Strumenti funzionali all'inclusione | |
| VI- RUOLI E SPECIFICITA' | PAG. 19 |

